



La scuola piemontese al bivio: tra tagli mascherati, riforme sbagliate e l'impegno della FLC CGIL

Comunicato sindacale FLC CGIL Piemonte

Le ultime notizie che arrivano dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte sugli organici per il 2026/2027 destano forte preoccupazione. Secondo Serena Morando, segretaria generale della FLC CGIL Piemonte, *"siamo di fronte all'ennesima occasione sprecata per rilanciare davvero il sistema educativo. Si utilizza l'alibi del calo demografico come giustificazione per tagliare posti. La sensazione è quella di un perimetro pubblico che si restringe sempre di più, sacrificato su logiche di bilancio che poco hanno a che fare con la didattica."*

Il primo segnale d'allarme riguarda il calo dei posti: **vengono tagliati 84 posti di potenziamento e circa 20 posti di A023.**

"Tutto questo mentre i problemi strutturali restano lì, immobili: progressiva riduzione dell'offerta formativa e del diritto allo studio. Per non parlare del sostegno: mancano ancora troppe stabilizzazioni in organico di diritto, lasciando alunni, famiglie e lavoratori in una condizione di cronica precarietà" sottolinea Serena Morando.

Imporre il tetto delle classi e dell'organico di diritto significa ignorare la realtà. Cosa succederà quando aumenteranno gli iscritti o quando ci saranno bisogni educativi più complessi da gestire? La risposta è purtroppo scontata: **avremo classi sempre più affollate, meno sicurezza e una qualità dell'apprendimento inevitabilmente ridotta.**

*"A questo scenario si aggiunge il capitolo della riforma dei tecnici e dei professionali. Presentata come una ventata di innovazione, per la FLC CGIL si tratta di un "inganno". L'obiettivo sembra chiaro: **spingere verso un percorso scolastico ridotto a soli quattro anni e piegare l'istruzione alle necessità immediate delle aziende.** Inoltre, il gioco degli incastri sull'orario a "saldo zero" finirà per ripercuotersi negativamente su tutti gli altri ordini di scuola."*

"Invece di investire sulla fragilità e sul potenziamento della didattica, si scelgono i tagli. Proprio per questo, la FLC CGIL ha deciso di non restare a guardare. La mobilitazione inizierà il 7 maggio con lo sciopero degli istituti tecnici, un atto di protesta necessario per ribadire che la scuola della Costituzione non può essere trasformata in un laboratorio di ingegneria contabile. E proseguirà con altre iniziative di mobilitazione".

La richiesta è semplice ma radicale: rimettere al centro i bisogni reali degli studenti e dei territori, garantendo stabilità, risorse e, soprattutto, il rispetto per chi nella scuola ci lavora ogni giorno.

Torino, 29 Aprile 2026

Serena Morando
Segr. Gen. FLC CGIL Piemonte